

I brand del design investono sui luoghi delle vacanze

Sottitolo a pag. 16

Più brand nelle seconde case: Kartell inaugura a Porto Cervo. Ernestomeda studia Cortina

Anche il design va in vacanza

Salvioni: outdoor pigliatutto. La montagna la nuova sfida

DI FRANCESCA SOTTILARO

Il design segue i clienti nei luoghi di villeggiatura dove sono cambiate le prospettive e le attese nei confronti dei brand. A intercettare il cambiamento in Costa Smeralda è stata la decana del settore.

Rossana Orlandi, che da tempo ricrea a Porto Cervo un'estensione dell'omonimo concept store milanese. Si chiama Rossana Orlandi Summer Gallery e riunisce pezzi unici (anche d'arte) oltre a design di fascia alta o piccoli prezzi, promettendo «un'esperienza sensoriale unica». Sulla stessa Promenade è stata raggiunta da Kartell che ha aperto un pop up di 40 metri quadrati con tutte le icone, dalla casa alla moda, regine anche sui social e immerse in riva al mare. Per il marchio di cucine Ernestomeda (Gruppo Scavolini) si parla invece di Cortina. «Stiamo studiando un corner, d'accordo con un partner locale», racconta a *ItaliaOggi* il ceo, **Alberto Scavolini**, «anche per rispondere a un bacino di utenza sempre più ampio».

Mete presti-

giose a parte, è il cliente che ha mutato la percezione degli spazi nelle seconde case. «Chi apprezza i brand vuole trasferire spesso al mare o in montagna prodotti più moderni e hi-tech», racconta Scavolini, che siede nel board del gruppo di famiglia da 216 milioni di euro. «Parliamo anche delle cucine: le aziende stanno arrivando laddove l'artigianato fatica a stare dietro alla crescente richiesta di tecnologia e di ricerca cui i grandi gruppi possono accedere».

Il carrello della spesa per arredare le case di villeggiatura si riempie da Pasqua a settembre. Ed è prettamente offline: in generale si va nei monomarca o negli showroom, come dimostra l'ultima ricerca di Federlegno Arredo per cui l'e-commerce pesa sui ricavi delle aziende tra il 2 e il 3% a seconda che si tratti di una fascia premium o del canale mass market.

«Il rischio per chi arreda, quando si parla di case al mare, è solo andare un po' lunghi sugli ordinativi», racconta il mobiliere **Ercole Salvioni**, seconda generazione al comando dell'azienda brianzola Salvioni Arredamenti che opera tra Inverigo (Como), Luga-

no (dove ha due negozi) e Milano via Durini, dove ha inaugura-

to prima del Salone del Mobile un monumentale Palazzo dedicato alle migliori marche.

«Per un certo tipo di clientela la seconda casa è importante quanto la prima. Rispetto a un attico ha mobili della stessa importanza, e la cura per i pezzi unici che abbiamo

inserito a catalogo. Sicuramente d'estate l'outdoor vale l'80% della spesa, con una presenza importante e un ampliamento dell'offerta e della ricerca da parte dei marchi, come B&B Italia, Roda o Paola Lenti». Se un tempo si finiva col portare al mare i mobili di seconda mano,

oggi il gioco funziona solo a metà e se ne sono accorti anche i gruppi transalpini di fascia media (Habitat, Maison du Monde, But) che hanno colonizzato la Riviera e il Sud della Francia per rispondere alla domanda. «Certo, ci sono i ragazzi che talvolta vogliono Ikea per alcune proposte è giovane, e si fanno i conti

con pezzi esistenti in casa», dice Salvioni, «ma in generale il cliente chiede

soluzioni complete, a 360 gradi. L'unico scoglio può essere la logistica». L'importanza del residenziale sta contagiando anche l'assortimento per il gruppo brianzolo: «ci stiamo preparando a rinnovare lo showroom di Lugano dedicato agli uffici per dare spazio al design e studiamo la piazza di Ginevra, un bacino importante per la città ma anche per la montagna dove le seconde case risultano più indietro in questo processo di modernizzazione. Milano continua a crescere: abbiamo avuto 9 mila presenze durante il Salone e a settembre presenteremo la nuova collezione design di Lamborghini con Karim Rashid».

—© Riproduzione riservata—



Ercole Salvioni



Alberto Scavolini



La Promenade di Porto Cervo sede di Kartell e, accanto, la sedia Comeback di Patricia Urquiola in versione estiva. A sinistra, uno scorcio della Summer Gallery di Rossana Orlandi